

ognuno di essi ha una quota di 158 litri, che non solo è sufficiente, ma si può dire sovrabbondante. Quanto al prezzo, unendo all'interesse del capitale speso, la somma necessaria alla manutenzione ed amministrazione, si hanno al massimo 25 mila lire, che ripartite sul numero annuale di metri cubi, somministrati dalla condotta, danno un costo di circa 3 cent. e mezzo al metro cubo, prezzo, staremmo per dire, insignificante, avuto specialmente riguardo a quanto costa l'acqua in altre città.

Le cifre, che abbiamo esposto, sono abbastanza eloquenti: ad esse possono ispirarsi coloro cui tocca risolvere il problema che da per se s'impone di una condotta d'acqua potabile nella nostra città.

### ALLA ESPOSIZIONE DI TORINO

#### Programma delle feste pel mese di maggio

Sabato 10 e domenica 11 hanno luogo i grandi concerti della grande orchestra del teatro della Scala di Milano, diretti dal prof. Franco Faccio.

Da giovedì 13 a sabato 24, concorsi internazionali di scherma (350 tiratori.)

Domenica 25 e martedì 27, corse di cavalli, istituite dalla società Torinese delle corse.

Mercoledì 28, carovane cosmopolite di beneficenza.

#### Orario e prezzo d'ingresso all'esposizione.

Dalle 5 alle 8 antimeridiane: Ingresso per i signori espositori e rispettivo personale di servizio incaricato della pulizia e dell'ordinamento.

Dalle 8 ant. alle 5. pom.: ingresso libero per signori azionisti, abbonati, espositori, invitati ed a pagamento per il pubblico.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. la tassa ordinaria di ingresso è fissata in lire una.

Dalle 8 alle 10 ant. il pubblico avrà accesso contro il pagamento di due biglietti per ogni persona.

La vendita dei biglietti cessa alle ore 4 pom.

#### Sezione Internazionale d'elettricità.

Parecchie fra le importanti case estere, che prenderanno parte alla mostra internazionale di elettricità, non poterono spedire in tempo i loro materiali e meccanismi.

Per questa ragione, non ostante che le due valenti case industriali italiane Neville di Venezia e Tosi di Legnano abbiano completamente e lo-

devolmente terminata l'installazione dei due potenti motori di oltre 200 cavalli ciascuno, che misero a disposizione del comitato gratuitamente — e non ostante che varii espositori esteri ed italiani abbiano pronte le loro mostre — la galleria di elettricità non poté essere aperta al pubblico il giorno 26 scorso.

Per questa galleria si farà quindi tra pochi giorni, appena essa sarà completamente in ordine, una speciale inaugurazione.

È probabile però che avanti l'apertura della sezione internazionale di elettricità venga attivata l'illuminazione elettrica dei giardini e del salone centrale dell'esposizione.

In tal caso fra breve il pubblico potrà avere accesso all'esposizione anche nelle ore serali. E questa novità per l'Italia sarà iniziata da una illuminazione fantastica straordinaria, una vera festa notturna, che in seguito verrà colle debite variazioni più volte ripetuta.

## TEATRO

La compagnia Cuneo e Villa, attualmente a Voghera, ove desta un vero entusiasmo, comincerà la serie delle sue recite il giorno 17 corr. Nell'elenco delle commedie figurano 20 produzioni nuove (o che almeno ci sembrano tali per Acqui) di cui diamo l'elenco:

**Fedora - Odette** di Vittoriano Sardon — **I Rautzau** di Erkeman e Chatrian — **La donna pallida** di R. Castelvechio — **Dall'ombra al sole** di Libero Pilotto — **L'articolo 189** di Carlo Foschini — **Tutti all'Esposizione di Torino - Il pantano delle Suore Griggie** di Ruggiero Rindi — **Valentina** di Leopoldo Marengo — **Dal Nord al Sud** di Domenico Piccoli — **La scuola della Nazione** di E. Turri — **Rammentati!** di T. Anselmi — **Acquazzoni in Montagna** di G. Giacosa — **Chi semina e chi raccoglie** di A. Franzini — **Tempesta in un bicchier d'acqua - Il mondo della noia** di E. Gondinet — **Sara Felton** di S. Interdonato — **Il duello (Commedia-Parodia)** di P. Corazzini — **Maria Antonietta** di P. Giacometti — **La Signora di Treves** di T. Anselmi — **Un ufficiale ordinanza per mezz'ora** di R. Cianchi — **I Narbonnerie Latour** di Illica e Fontana.

Lo fermò dove niun altro che il sole li vedeva e balzandogli incontro: « Cosvello, gli disse, un tremendo destino qui ne traduce! Sono tuo pari. L'amore nulla distingue, nè tampoco la morte. Per ragione di amore da lungo tempo Jago lo fu; la morte ne uguaglierà fra breve. — Io l'ho amata come amar tu stesso non la potevi Kaida la tua sposa, nè perchè tu prima la vedessi di me, nè perchè sei più bianco e più ricco e più bello, no, diritto non ai di dirmi: Schiavo, imbecille schiavo, ai piedi miei, No, no, sono tuo pari! Il tuo pugnale non è meno aguzzo di quello di Jago; anzi, se vuoi! m'uccidi tu prima; ma tu sei troppo generoso.... allora Emiro, avanti, avanti.... »

L'Emiro è spento. L'arabo ritorna in Omana. Kaida è sola; ma nella solitudine si consuma; ma dal talamo deserto la sua voce non ripete che un nome solo: Cosvello! Ella si affaccia ai solitarii balconi, ma per ricercare lontanamente se mai si sollevi una nube di polve, se mai ritorni Cosvello! — Un giorno, un fatale messaggero ribatte la crudele certezza: « Cosvello è morto! Allora Kaida, come la Rilla del Prati, domanda a se Jago e gli dice: « Moro, la tua fede fu bianca fino a questo dì. Mi ti appressa: non fremere: m'ubbidisci: uccidimi: mi appresta

Diamo pure l'elenco degli attori.

#### ATTRICI

#### CLOTILDE ROSSI-VILLA

#### Virginia Campi

Rosalia Villafer — Emma Bellotti — Gemma Sasso — Ernestina Gallo — Enrichetta Pagliano — Italia Calabresi — Luigia Ferrini — Erminia Cianchi.

#### ATTORI

#### ENRICO CUNEO

#### Achille Leighè

Giovanni Caneva — Oreste Villa — Luigi Bellotti — Carlo Monteverde — Italo De-Giuli — Domenico Ninfa — Tomaso Delfini — Oreste Calabresi — Carlo Inverni — Enea Campi — Celestino Pagliano — Antonio Martini — Giuseppe Torelli — Edoardo Cianchi.

Fornitore di scena - Due rammentatori - Macchinista.

Amministratore Direzione Segretario  
C. PAGLIANO CUNEO-VILLA L. BELLOTTI

## Gazzettino CIRCONDARIO

★ Nizza Monf. — Furto — Il giorno 30 u. s. aprile vennero, da un tiratoio aperto di un tavolino esistente nel caffè di Sartorelli Luigi, involate due palle di avorio da bigliardo del valore dichiarato di L. 100.

L'autorità procede avendo indizi quasi certi.

## LA SETTIMANA

**Beneficenza** — Una caritatevole persona faceva di questi giorni recapitare per mezzo di un sacerdote all'amministrazione del nostro ospedale una Cartella al Portatore della rendita di lire 50 ed è ormai la terza volta che il pio benefattore ripete una tale largizione. Questi tratti generosi sono a mille doppi più degni del plauso e della riconoscenza dei concittadini per la modestia del pio donatore il quale vuol rimanersene al tutto ignoto: possa il nobile esempio trovare frequenti imitatori!

questo estremo servizio! » Jago assente. Kaida lascia cadere il negro velo sul volto: Kaida porge il giovine seno al pugnale di Jago. Ma Jago bacia quel giovine seno: ma Jago stramazza al suolo! Che è avvenuto, o Signori? — Jago è saputo morire!

Intanto i figli del deserto ripetono il grido fatale di Jago:

La donna non amar più del tuo cane, più d'un cavallo non amarla mai! e quel grido non è un'imprecazione, è il lamento straziante di chi, per l'amore della donna, ha perduto la generosità, la riconoscenza, la fede, di chi si è visto addensare sul capo la tenebra del delitto.

Il grido di Werter e quello del giovane friulano, ricinto di romantica aureola del genio di Ugo Foscolo, non suona di gran lunga diverso. La catastrofe di quelle storie è meno selvaggia; ma non è meno lugubre. Vi manca il delitto: ma non fa difetto il suicidio. Amore e morte! Virtù e morte! è l'affermazione eroica di quelle pagine. Paradossomoralmente; delitto di religione, violenza crudele dell'uomo contro se stesso per trionfare della passione, per isfuggire alla tenebra del delitto, il suicidio getta il suo grido lugubre:

Amore, sei tu dunque un nome fatale?

(Continua.)

ristilli del kiosco di Kaida. « Udite come amò questo arabo! « Io l'amai come un fanciullo amerebbe sognando l'aurora ed i fiori. » Cosa che le fosse tornata gradita idear non poteva che già lo schiavo non l'avesse a' suoi piedi deposta. I fiori più candidi del kiosco: i frutti più saporiti della foresta: una canzone più gemebonda del vento o più giuliva del sole, tutto preveniva lo schiavo. Tutto! E la notte... sdraiato sulla soglia della stanza nuziale, vegliava, sicché l'assassino non avesse potuto turbare gli amori di Cosvello e Kaida. — Vegliava: ne ascoltava i baci, le parole di amore, i deliquii, e felice era pure! — Certamente adorava, o signore. — L'uomo quando adora, paventa di contaminarla, la donna, col solo alito delle sue labbra! — Ma, una notte quell'amore disparve. Jago sognò che Cosvello avesse trapassato quella soglia calpestando lo schiavo con un sogghigno di scherno ed agitando fra le sue braccia le forme voluttuose di Kaida. — Quella notte i fulmini si scatenarono a rovesciare quell'amor divino. Jago amò, ma colla ferocia, colla voluttà d'una jena. Fuggì ululando da quella soglia fatale e patteggiò colla morte il destino di Cosvello.

Un giorno lo segui nel deserto, alla pugna, ma ben più nemico dei nemici suoi.